



**indioresi**

pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1  
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 23320  
Fax: 0766 501796

e-mail: [ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it](mailto:ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it)  
facebook: [Dioesi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioesiCivitavecchia-Tarquinia)  
twitter: [@DioesiCivTarq](https://twitter.com/DioesiCivTarq)

**I prossimi appuntamenti**

**16 luglio** – Festa patronale dell'Apostolato del Mare «Stella Maris».  
**18 luglio** – Festa patronale alla Parrocchia Santi Liborio e Vincenzo M. Strambi di Civitavecchia.  
**20 luglio** – Festa patronale alla Parrocchia Santi Margherita e Martino di Tarquinia.  
**27 luglio** – Settimana di fraternità sacerdotale presso la casa "Regina Pacis" in Tarquinia Lido (fino al 1° agosto).

## l'evento. In tutto il mondo oggi la Chiesa celebra la «Domenica del Mare», iniziativa per far conoscere il duro lavoro di marittimi, pescatori e portuali

# Nel mare un'umanità senza confini



Il Porto di Civitavecchia

**Il 16 luglio Santa Maria Stella Maris**

Il 16 luglio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo conosciuta anche come Stella Maris, è la festa patronale dell'Apostolato del Mare. L'idea di Maria come la stella polare, infatti, per la gente di mare ha portato alla devozione alla Madonna in molte comunità cattoliche costiere e di pescatori. Alla Stella Maris è dedicata anche l'Associazione promossa dalla Conferenza episcopale italiana per la promozione sociale e la tutela dei diritti dei marittimi.

Intervista al «cappellano del mare» don Omar Boidi per approfondire il messaggio Cei per la Giornata

DI ALBERTO COLAGIACO

La «domenica del mare» è una ricorrenza che la Chiesa, in tutto il mondo, celebra ogni anno la seconda settimana di luglio come occasione per far conoscere i lavoratori del mare, la difficile vita a bordo e l'attività pastorale a loro dedicata. Quest'anno, con lo slogan «Insieme si può fare molto», il messaggio dei vescovi italiani

denuncia le dure condizioni lavorative degli uomini di mare, la lentezza nelle riforme del mondo marittimo e invita a un impegno maggiore sia per dare concreta accoglienza sia per promuovere e sostenere i processi di crescita. «L'Apostolato del Mare è l'espressione

della sollecitudine della Chiesa per l'ambito marittimo: è il voler stare con i marittimi; capirne le specificità, il loro sperare, il loro mondo. Può sembrare strano ma i marittimi hanno un loro mondo, che coinvolge tutto il loro essere e la Chiesa cerca di star loro vicina con una pastorale a dedicata».

Don Omar Abel Boidi Couceyro è da un anno responsabile dell'Apostolato del Mare di Civitavecchia, dopo essere stato per molto tempo cappellano sulle navi.



Don Omar Boidi

Da dodici mesi si trova nel porto più importante del Lazio, uno scalo di transito tra i più attivi del Mediterraneo. Può fare un primo bilancio della sua attività? Confesso che è stato un anno difficile e molto bello. Ho cercato di stabilire rapporti seguendo i consigli della gente del porto: sono andato a bussare a diverse porte, ho chiesto udienza, telefonato, inviato email, fatto lunghe passeggiate nel Porto per incontrare quante più persone. Qual è stato il risultato? Tutti erano impegnati, oppure rispondevano «è tardi per fare qualcosa, ne parliamo quando finisce la stagione». Non pensavo che fosse stato così

complicato e ho avuto la tentazione di lasciare. Poi mi sono ricordato del mio primo imbarco: appena arrivato in nave, dopo essermi presentato al Comandante, incontrai un dirigente che, in risposta al mio saluto, mi ha domandato: «E lei che è venuto a fare qui?». Quella domanda è il motivo per il quale continuo. Il mondo del mare è molto vasto, una parrocchia quasi sconfinata e con tante esigenze. Quali sono le priorità pastorali? I tanti fedeli del mare – per le diversità culturali, di lingua, estrazione sociale e per il tipo di vita – ti obbligano ad andare all'essenziale, a non perderti in vane discussioni o elaborati discorsi. Più di ogni cosa, ti aiutano a ripensare la virtù della Speranza, ad alimentarla, a viverla senza dubbio alcuno. La gente del mare vive la Speranza ogni momento: spera nella buona pesca; spera di tornare a casa; spera di finire serenamente il viaggio; spera che si rientri sani e salvi. La priorità pastorale è semplice: essergli accanto per trasmettere ciò che è loro, ossia la possibilità di essere Chiesa di Cristo in tutto e per tutto. L'economia del mare risulta in espansione, aumentano i profitti, ma non migliorano le tutele e i diritti dei lavoratori. In occasione della giornata, l'Apostolato del Mare Italiano denuncia la situazione dei tanti lavoratori «scartati», quei piccoli pescatori sempre più penalizzati, dei portuali che hanno un futuro lavorativo incerto.

Qualche anno fa, ero imbarcato con un marinaio filippino, che vedevo sempre disponibile ma un po' troppo serio. Mi raccontò che la notte prima dell'imbarco sua moglie aveva partorito un figlio e lui l'aveva visto solo qualche momento in ospedale e l'avrebbe rivisto dopo 10 mesi. Se a questo aggiungi le condizioni molto peculiari della vita di bordo, le normative sulla sicurezza sempre più esigenti, i gravami imposti da alcune compagnie che pagano lo stipendio in dollari ma obbligano a pagare i servizi in euro, l'incertezza della continuità lavorativa, l'«onboarding» sempre in agguato: sono i motivi per cui la Chiesa si preoccupa di questo popolo. La Chiesa esprime gratitudine ai tanti marittimi e pescatori che negli ultimi mesi hanno salvato migliaia di vite di migranti, mettendo a repentaglio la propria sicurezza e il lavoro. Dimentichiamo spesso una grande verità: il mare insegna per il fatto di capire che non sei il pemo sul quale gira il mondo. Insegna a essere rispettoso della natura e della vita: se intorno a te vedi solo acqua e cielo, ti accorgi di quanto preziosa sia la vita che hai in dono. Per questo la solidarietà in mare va al di là di qualsiasi elaborazione sociale, non si discute, è la regola. La gente di mare ti fa vedere che l'umanità che non ha confini.

Rinnovamento nello Spirito Santo

## Con Papa Francesco «insieme per i poveri»

DI STELLA DATI

Il Rinnovamento nello Spirito Santo è tornato a Roma per la sua 38ª Convocazione Nazionale con un doppio appuntamento il 3 e il 4 luglio. Un evento che, dopo l'esperienza del 2014, ha visto la partecipazione di circa 40mila persone in piazza San Pietro e allo Stadio Olimpico provenienti da tutte le regioni italiane. È la prima volta che un'iniziativa ecumenica viene proposta in Vaticano, un appuntamento a cui il Movimento si è presentato «armato» di Bibbia. È stato un grande «Concerto in preghiera» che ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica il dramma delle persecuzioni religiose e la necessità di praticare un «ecumenismo spirituale» come strada di unità e di pace tra i popoli. Anche i gruppi «Acqua viva» e «Figli della Lode», appartenenti al Rinnovamento nello Spirito nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, sono stati protagonisti in questo evento speciale con circa cento persone tra laici e religiose, accompagnati da padre Domenico La Manna, assistente spirituale della diocesi. L'iniziativa dei venerdì, dal tema «Vie di unità e di pace», si è svolta in preghiera per i martiri di oggi e per un ecumenismo spirituale, è stata un incontro di preghiera ed evangelizzazione condotta da Francesco Tialdini con la partecipazione di Andrea Borelli e dell'israeliana Noa, nonché di cantanti e worship leader come Don Mosen dagli Stati Uniti e Darlene Zschied dall'Australia. Sono intervenuti anche i cardinali Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il vescovo armeno-cattolico di Aleppo monsignor Boutros Marayati, Salvatore Martinez, presidente del RnS insieme e delegati delle chiese ortodosse e pentecostali. Un evento storico che ha preparato l'arrivo del Pontefice in Piazza San Pietro per un'udienza speciale con il Movimento. «La storia ci ha divisi – ha detto il Papa – Gesù aiutò ad andare sulla strada dell'unità o di questa diversità riconciliata. Tu che fai sempre quello che ha promesso, donaci l'unità». Quindi, ha sottolineato come «il lavoro per l'unità dei cristiani deve partire dalla preghiera», ha ricordato che «bisogna lavorare insieme per i poveri e i bisognosi, anche per i fratelli emarginati che vivono tante sofferenze». Francesco ha poi fatto alzare la Bibbia tra le mani alle migliaia di persone presenti in piazza e invocando lo Spirito, li ha esortati: «andate verso i poveri, i malati, i ciechi, i carcerati, sempre con la Bibbia in mano». Le sue parole si fanno invito, preghiera, quasi supplica: «ascoltate, guidate dallo Spirito, da questa corrente di grazia che sempre ci conduce verso l'unità».

## Oltre cento fedeli dei gruppi diocesani «Acqua viva» e «Figli della Lode» hanno partecipato alla 38ª edizione della Convocazione nazionale che si è svolta a Roma la scorsa settimana

La convocazione è continuata il 4 luglio allo Stadio Olimpico con il saluto – a nome dei vescovi – del segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino. L'entusiasmo e la gioia nelle preghiere, le testimonianze, l'adorazione eucaristica, la relazione finale a cura del presidente del RnS, Salvatore Martinez, e la Messa conclusiva celebrata dal cardinale Angelo Comastri hanno coronato e sublimato tutte le attese dei tanti fedeli.

il messaggio

**«Riconoscere il grande sforzo umanitario»**

«La «Domenica del mare» faccia riflettere sulla necessità di intervenire sui flussi migratori con soluzioni umane e durature. Come Chiesa vogliamo esprimere la nostra gratitudine ai marittimi in generale, per il loro fondamentale contributo al commercio internazionale». È quanto scrive il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio consiglio per la pastorale dei migranti e degli itineranti, nel messaggio per la celebrazione odierna. «Quest'anno – scrive – desideriamo riconoscere il grande sforzo umanitario svolto dagli equipaggi delle navi mercantili» che «a volte a rischio della propria vita, si sono adoperati in numerose operazioni di soccorso salvando la vita a migliaia di migranti». Dopo aver segnalato la meritoria presenza dei cappellani e dei volontari che operano nei porti, il cardinale rivolge un appello ai «governi europei e dei paesi di provenienza dei flussi migratori, come pure alle organizzazioni internazionali, affinché collaborino alla ricerca di una soluzione politica duratura e definitiva» e ci siano «maggiori risorse» per il soccorso e per «prevenire la tratta e lo sfruttamento delle persone che fuggono da condizioni di conflitto e povertà». Il cardinale Vegliò prende posizione a favore dei marittimi, affinché abbiano maggiori tutele, vengano superate «norme restrittive e ingiuste» e si riconoscano le difficili condizioni di chi lavora sotto la minaccia della pirateria.

## Civitavecchia. Per San Liborio festa «itinerante» nel quartiere

La parrocchia di San Liborio a Civitavecchia festeggerà il patrono dal 15 al 18 luglio prossimi. Il programma prevede ogni sera, alle 18.30, la celebrazione eucaristica «itinerante» nel quartiere: al Villaggio della Solidarietà (casette di legno), al Parcheggio del supermercato EMI, nella Via Nuova di San Liborio, Sabato 18 luglio, al termine della celebrazione eucaristica, che si terrà nella chiesa parrocchiale, si svolgerà la solenne processione accompagnata dalla banda musicale «A. Ponchielli». Ogni sera, a partire dalle ore 20, nel piazzale Pazzaglia antistante la chiesa, saranno aperti gli stand gastronomici e vi saranno spettacoli musicali con «Gaetano e Rita» (15 luglio); gli «Old Style» (16 luglio); «Nando e Gianni» (17 luglio). Chiuderà la rassegna, il 18 sera, la «Corrida di San Liborio» diretta dall'Associazione «Il Rosso e il Nero» che vedrà gli abitanti del quartiere «allo sbaraglio» con canti, balli e barzellette. Per tutto il periodo sarà aperta la Pesca per raccogliere fondi per la costruzione del nuovo complesso parrocchiale e il Mercatino di solidarietà della Caritas.

## Il vescovo in visita a Borgata Aurelia

### La piccola comunità di San Pietro ha accolto con gioia monsignor Marrucci

Una visita pastorale breve, solo due giorni, ma molto intensa quella che il vescovo Luigi Marrucci ha fatto il 28 e il 30 giugno nella parrocchia di San Pietro al quartiere Aurelia di Civitavecchia. Una comunità di «periferia», la più piccola della città tirrenica, che conta poco più di 500 famiglie per

complessivi 1.300 residenti. La visita di monsignor Marrucci è iniziata solennemente durante i festeggiamenti del santo patrono con la celebrazione della prima comunione e la cresima per le uniche due bambine che quest'anno hanno frequentato il catechismo. «Un incontro, quello con il nostro Pastore – ha detto il parroco don Sandro Giovannini – che ha richiamato la piccola comunità a rinnovare tre grandi impegni: essere coresponsabili nella

Chiesa locale essere tenaci per le due bambine che hanno ricevuto i sacramenti, essere animatori attenti e partecipi alla vita di tutto il quartiere». La Messa è stata aperta con l'intronizzazione dell'Evangelario e si è conclusa con una piccola cerimonia all'aperto, organizzata dai bambini dell'oratorio insieme ai genitori: dopo una preghiera per la Pace, davanti al disegno di un grande Mappamondo, sono state liberate e fatte volare due colombe insieme a tanti palloncini

colorati. Il secondo giorno, per tutta la mattina il vescovo ha incontrato i malati e gli anziani nelle loro abitazioni, portando a ognuno un piccolo dono. Il pomeriggio è iniziato con l'incontro con i bambini del catechismo e i genitori, poi con le famiglie e, al termine della celebrazione eucaristica, la riunione finale con il consiglio pastorale, affari economici e il comitato di quartiere. «Usciamo da questa esperienza rinfanciati e pronti a ripartire», ci dice



Il vescovo con i bambini don Sandro. «Quest'anno per la nostra comunità è stato molto importante: sono terminati i lavori di ristrutturazione della chiesa, è ripresa l'attività dell'oratorio il sabato e una volta al mese, anche l'incontro di preghiera con le famiglie».